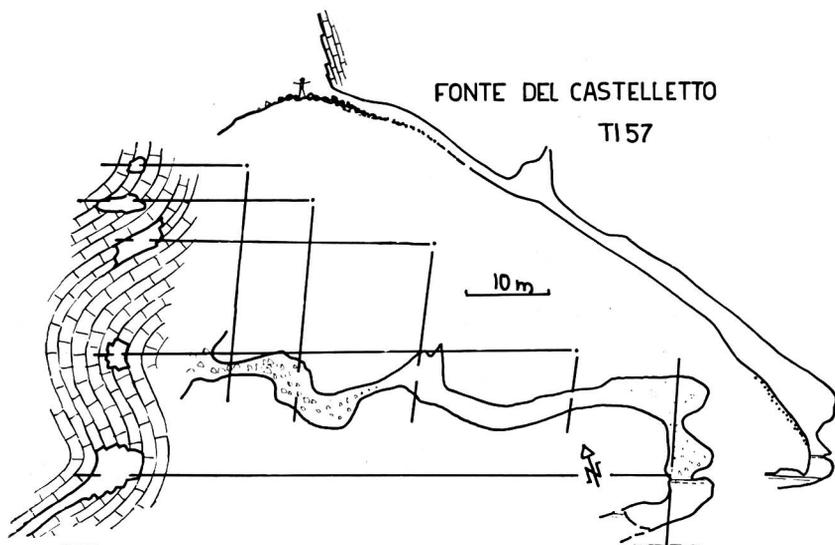


TI 57    **FONTE DEL CASTELLETTO \***

*Coord. 720.585/086.450    Alt. 530    Svil. 70*

**Descrizione.** Poco sopra la Madonna del Castelletto (Melano) ai piedi di una paretina rocciosa nella boscaglia nasce un torrentello. In periodo di magra la sorgente è penetrabile per lungo tratto, e scende a corridoio abbastanza regolare.



**Note.** La cavità, che rappresenta una risorgenza temporanea, attraversa gli strati calcarei (Lias) che formano qui una piega ondulata verticale subparallela alla paretina dell'imbocco. L'asse della grotta è più inclinato degli assi di ripiegamento, sicchè l'andamento degli strati lungo le pareti interne è piuttosto variabile, come appare dalle sezioni. Non mancano inoltre alcune fratture, che provocano deviazioni e allargamenti del condotto. Nel tratto superiore la roccia è uniforme, e la morfologia erosiva notevolmente regolare. Verso il basso invece compaiono discontinuità litologiche, la morfologia si fa più dura; il materiale fortemente selcioso e decalcificato si sminuzza in una ghiaia minuta senza calcare, con diametro prevalente sui 2,5 mm, scarsa sabbia e diametri massimi sui 4-5 mm. I granuli sono lisci, poco appiattiti e moderatamente arrotondati.

Idrologicamente, la Fonte del Castelletto è caratterizzata dalle fortissime variazioni di livello (oltre 40 m) che avvengono piuttosto rapidamente. La portata della risorgenza, anche dopo precipitazioni mediocri, è notevole (qualche decina di l/sec.). In regime normale le acque vengono smaltite da risorgenze più basse.

La grotta presenta una analogia morfologica col primo tratto del Böcc at Pilat (TI 62), mentre i depositi richiamano piuttosto quelli della Gr. del Demanio (TI 32), idrologicamente e geneticamente molto simile. Notiamo infine un curioso fenomeno di risonanza acustica nel tratto medio.